

5. Per quanto riguarda il personale, nel corso dell'anno 1999 si sono verificate n. 6 dimissioni di personale alle quali ha fatto riscontro l'assunzione di n. 1 guardiano per le dighe.

Al 31 dicembre 1999 peraltro risultano in servizio 54 unità di personale oltre il Direttore Generale (il cui rapporto è regolato da contratto individuale ai sensi della legge 70/75).

Le 54 unità erano ripartite nei vari livelli come dalla seguente tabella:

POSIZIONE DEI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 1999

QUALIFICHE	Nuova Pianta Organica	Personale in servizio al 31.12.1999
- DIRETTORE GENERALE	(a contratto)	(1)
- DIRIGENTI	3	2
- AREA PROFESSIONISTI	4	3
- AREA C POSIZIONE C/4	1	1
- AREA C POSIZIONE C/3	17	12
- AREA C POSIZIONE C/1	24	20
- AREA B POSIZIONE B/2	4	2
- AREA B POSIZIONE B/1	15	12
- AREA A POSIZIONE A/2	6	2
TOTALI	74 (+1)	54 (+1)

Questi semplici elementi numerici bastano da soli ad evidenziare come l'Ente debba riconoscere anche al proprio personale - sotto la guida esperta del Direttore dr. Zurli - buona parte del merito per i positivi risultati fin qui raggiunti.

Pare utile ricordare che nel quinquennio 1995/1999 si è registrato la diminuzione di ben 11 unità di personale, mentre la carenze sulla "Pianta Organica" ha raggiunto le 20 unità, come dimostrato dallo specchio che segue. Tale situazione determina il calo percentuale rispettivamente del 20% nel raffronto tra la forza lavoro 1995-1999 e di ben il 27% sulla pianta organica:

ANNO	PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	DIFFERENZA ORGANICO	DIFFERENZA CON ESERCIZIO 1995
1995	74(+1)	66	9	0
1996	74(+1)	61	14	5
1997	74(+1)	61	14	5
1998	74(+1)	60	15	6
1999	74(+1)	55	20	11

Ci si augura che presto l'Amministrazione sia messa in grado di soddisfare al meglio le inderogabili esigenze di nuove assunzioni previste dalla pianta organica e, quindi, di imprimere - anche attraverso più mirate valutazioni di merito - un rilancio di efficienza e di qualità che è necessario alla luce degli impegni istituzionali dell'Ente.

* * * * *

Rimarcato nuovamente l'evidente rigore con cui è stata attuata la gestione della spesa, appare praticamente impossibile individuare ulteriori provvedimenti autonomi da adottare per il definitivo risanamento del disavanzo accumulato.

Sembra impossibile un'operazione finanziaria pluriennale per mancanza di cespiti ammortizzabili da dare in garanzia all' eventuale Istituto finanziatore.

E' ipotizzabile viceversa una previsione di riassetto conseguente a maggiori entrate di spese generali per un auspicabile aumento di fondi destinati e spesi per l' avanzamento e la conclusione delle opere; esso potrebbe risultare decisivo per l'avvio dell'esercizio degli impianti irrigui, con conseguente realizzo di nuove adeguate entrate per l'Ente, oltre che di promozione dello sviluppo dell'economia locale.

In questo contesto si pone anche il protocollo d'intesa tra le regioni Umbria e Toscana siglato a Deruta il 28 gennaio 2000 sulla gestione delle acque del "Sistema Montedoglio-Valdichiana-Trasimeno" che, nell'affermare la piena validità del piano irriguo dell' Ente, ne auspica da definizione e impegna le due Amministrazioni al suo compimento in tempi ristretti;

Non si può sottacere, peraltro, che nella prima fase di attuazione del D.M. 19.3.96 l'Ente ha dovuto purtroppo riscontrare non poche difficoltà nel raggiungere le necessarie intese finanziarie ed operative con le Amministrazioni locali interessate all'uso delle risorse idriche.

E' opportuno ribadire anche in questa sede, stante la natura onerosa dei servizi resi dall'Ente e la necessità di rispettare quanto sancito dal D.M. 19 marzo 1996, che le attività

istituzionali vanno ricondotte all'esito finale di erogazione dell'acqua ai soggetti utilizzatori e che pertanto occorrerà perseguire per il futuro un equilibrio finanziario fondato almeno in parte sugli introiti derivanti dai servizi resi. Le faticose trattative con gli Enti locali (in primo luogo il comune e la Provincia di Arezzo insieme ad altre Istituzioni pubbliche e private) per la fornitura di acqua dall'impianto di Montedoglio iniziano a dare un certo apporto al bilancio dell'Ente.

Tenuto conto delle oggettive difficoltà sopra ricordate, al momento resta necessario un ulteriore intervento straordinario da parte dello Stato per il totale risanamento del Bilancio e per l'attualizzazione del contributo annuale rimasto fermo al 1979: su tale necessità si era pronunciata anche la Ragioneria Generale dello Stato.

Si sottolinea inoltre la necessità da parte dello Stato, in vista del previsto riordino degli Enti a vigilanza Ministeriale, di introdurre quelle innovazioni di carattere istituzionale (esigenza peraltro rimarcata anche nel citato documento d'intesa tra le Regioni del 28 gennaio u.s.) atte a rendere possibile una migliore funzionalità operativa dell'Ente da perseguire anche con l'introduzione di procedure amministrative più snelle. Ciò si renderà effettivamente praticabile attraverso l'avvio di un processo di riforma che garantisca maggiore autonomia istituzionale ed operativa all'Ente consentendo di sviluppare un nuovo e più proficuo rapporto con le Regioni e le istituzioni locali. Queste ultime, nell'ambito dei compiti ad esse assegnati dalla legge, dovranno mettere in atto idonee iniziative che consentano un pieno utilizzo della risorsa disponibile.

Solo tali provvedimenti potrebbero spianare la via ad una soluzione corretta della grave situazione finanziaria che si era determinata negli anni passati e ad un effettivo rilancio complessivo dell'attività dell'Ente secondo quanto più volte sottolineato dal proprio Consiglio di Amministrazione sulla linea indicata anche dal Parlamento allorché venne approvata la Legge 411 alla fine del '91. Tale linea è stata ribadita dal Senato della Repubblica allorché - nell'esaminare il disegno di legge di conversione del D.L. 23.10.1996 n.552 che disponeva, fra l'altro, il contributo straordinario all'Ente di 14 miliardi - ha raccomandato al Governo di "porre in essere tutti gli atti necessari per predisporre tempestivamente una strategia di riorganizzazione, anche sul piano finanziario, degli Enti stessi cui assicurare stabili modalità future di finanziamento e quindi garantire la possibilità di una situazione contabile strutturalmente in stato di equilibrio finanziario".

Si ritiene in questa occasione sottolineare con particolare forza le problematiche sopra citate sia perché l'atto posto in approvazione rappresenta l'ultimo consuntivo in conclusione del quinquennio di operatività del Consiglio di Amministrazione sia perché solo adeguate e sollecite risposte in termini normativi alle questioni sollevate potranno garantire il completamento delle opere intraprese e con esso le positive ricadute sul territorio.

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 1999, come sopra determinato, viene predisposto per il successivo inoltrare agli organi superiori di vigilanza e controllo.

Arezzo, 28 aprile 2000

IL COMMISSARIO

f. lo dr. arch. Alessandro Marangoni

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO

N. **196**
del **28 APR. 2000**

PER IL DIRETTORE GENERALE
E 9 MAG. 2000



DIRETTORE GENERALE
[Signature]

OGGETTO: Approvazione Conto Consuntivo 1999

IL COMMISSARIO

VISTE le leggi 18 ottobre 1961 n.1048, 15 settembre 1964 n.765, 2 aprile 1968 n.504 e 30 dicembre 1991 n.411, istitutiva ed integrative dell'Ente;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il D.M. 11 Maggio 1999 n.608 con il quale è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente;

RICHIAMATI: il Documento istruttorio di cui all'Allegato A) ed il Documento di Verifica di cui all'Allegato B) approvati dal Direttore Generale;

CON i poteri conferiti con il citato D.M. 11 maggio 1999 n.608 ed assistito dal Direttore Generale dell'Ente;

D E L I B E R A

1. di approvare il documento istruttorio di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante della presente delibera;
2. di approvare il Conto consuntivo dell'esercizio 1999 e la relativa relazione;
3. di disporre che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero per le Politiche Agricole e al Ministero del Tesoro, ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, della legge 18.10.1961 n. 1048 per le approvazioni di rito.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Diego Zurli)

[Signature of Dr. Diego Zurli]

IL COMMISSARIO
(Dr. Alessandro Marangoni)

[Signature of Dr. Alessandro Marangoni]

ALLEGATO A)**DOCUMENTO ISTRUTTORIO****OGGETTO: Approvazione Conto Consuntivo 1999****PREMESSE:**

RICORDATO che il Bilancio di Previsione per l'esercizio 1999 è stato deliberato con provvedimento n.631 in data 22 dicembre 1998 ed è stato approvato dal Ministero per le Politiche Agricole con Decreto Interministeriale in data 26 marzo 1999;

AVUTO PRESENTE che sia l'elaborato che la relazione che accompagna il Conto Consuntivo 1999 sono stati predisposti secondo l'impostazione che trae motivo dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 "Regolamento di Amministrazione e di Contabilità degli Enti Pubblici";

PRESO ATTO che il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso il proprio motivato parere nella seduta del 28 aprile 2000;

VISTE le risultanze della gestione 1999 che si riassumono nei seguenti elementi:

- Avanzo di Cassa al 31.12.1999	£. 9.042.763.379
- Disavanzo economico dell'esercizio	" 2.979.614.229
- Disavanzo di amministrazione	" 22.247.276.085
- Disavanzo patrimoniale	" 18.573.295.575

RICORDATO che il disavanzo di amministrazione, qualora non coperto da apposita sanatoria da parte dello Stato, potrà essere contenuto o colmato con le risultanze positive dell'esercizio in corso, ovvero ricorrendo ad una operazione finanziaria a consuntivo 2000;

Tutto ciò premesso e considerato;

SI PROPONE AL COMMISSARIO:

1. di approvare il presente documento istruttorio che costituisce parte integrante della deliberazione
2. di approvare il Conto consuntivo dell'esercizio 1999 e la relativa relazione;
3. di disporre che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero per le Politiche Agricole e al Ministero del Tesoro, ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, della legge 18.10.1961 n. 1048 per le approvazioni di rito.

Arezzo, li **28 APR. 2000**

**L'ISTRUTTORE
U.O. RAGIONERIA**



Allegato B)

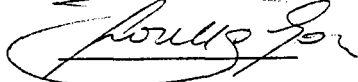
DOCUMENTO DI VERIFICA

VISTO il Documento Istruttorio di cui all'Allegato A) si esprime parere favorevole.

Arezzo, li **28 APR. 2000**

Per la regolarità tecnica:

**IL DIRIGENTE
UNITA' ORGANICA AMMINISTRATIVA**



905

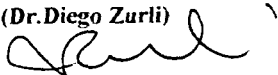
Capitolo	Importi pagati	Importi da pagare		Totale	Stanziamento	Disponibilità
		Precedenti	Presente			

IL RAGIONIERE



SI APPROVA:

**IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Diego Zurli)**



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il Conto Consuntivo relativo all'esercizio 1999 presenta le seguenti risultanze:

A) CONTO DELLA COMPETENZA

	<u>Entrate accertate</u>		
TITOLO I	- Entrate contributive	£.	1.892.736.618
TITOLO II	- Entrate derivanti da trasferimenti correnti	"	580.000.000
TITOLO III	- Altre entrate	"	1.526.171.366
TITOLO IV	- Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	"	621.918.661
TITOLO V	- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	£.	13.874.283.235
TITOLO VI	- Accensione di prestiti		
TITOLO VII	- Partite di giro	"	<u>5.591.881.542</u>
	TOTALE ENTRATE	£.	24.086.991.422
	- DISAVANZO (finanziario di competenza)	£.	<u>3.434.042.108</u>
	TOTALE A PAREGGIO	£.	<u>27.521.033.530</u>
	<u>Uscite impegnate</u>		
TITOLO I	- Spese correnti	£.	6.912.341.022
TITOLO II	- Spese in conto capitale	"	14.518.911.470
TITOLO III	- Estinzione di mutui e anticipazioni	"	497.899.496
TITOLO IV	- Partite di giro	"	<u>5.591.881.542</u>
	TOTALE	£.	27.521.033.530
	- AVANZO (finanziario di competenza)		-
	TOTALE USCITE	£.	<u>27.521.033.530</u>

La gestione si è chiusa pertanto con un disavanzo finanziario nella parte di competenza di £.3.434.042.108.

Dal raffronto fra gli stanziamenti definitivi del bilancio di previsione 1999 con gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita a consuntivo si sono determinate le seguenti variazioni:

ENTRATE	in aumento	in diminuzione	saldo
TITOLO I			
- Categoria 1^	-	-	
- Categoria 2^	-	677.263.382	- 677.263.382
TITOLO II			
- Categoria 3^	143.500.000	-	+ 143.500.000
- Categoria 4^	-	-	
- Categoria 5^	-	-	
- Categoria 6^	-	-	
TITOLO III			
- Categoria 7^	-	5.117.457.574	- 5.117.457.574
- Categoria 8^	4.614.163	-	+ 4.614.163
- Categoria 9^	807.433	-	+ 807.433
- Categoria 10^	4.707.344	-	+ 4.707.344
TITOLO IV			
- Categoria 11^	-	-	
- Categoria 12^	3.050.000	-	+ 3.050.000
- Categoria 13^	-	-	
- Categoria 14^	18.868.661	-	+ 18.868.661
TITOLO V			
- Categoria 15^	-	45.701.051.190	- 45.701.051.190
- Categoria 16^	-	14.665.575	- 14.665.575
- Categoria 17^	-	-	
- Categoria 18^	-	-	
TITOLO VI			
- Categoria 19^	-	-	
- Categoria 20^	-	-	
- Categoria 21^	-	-	
TITOLO VII			
- Categoria 22^	-	14.186.118.458	- 14.186.118.458
			- 65.521.008.578

SPESE	in aumento	in diminuzione	saldo
TITOLO I			
- Categoria 1^		95.154.200	- 95.154.200
- Categoria 2^		462.354.874	- 462.354.874
- Categoria 3^		-	
- Categoria 4^		137.675.136	- 137.675.136
- Categoria 5^		921.890.295	- 921.890.295
- Categoria 6^		1.168.800	- 1.168.800
- Categoria 7^		59.701.000	- 59.701.000
- Categoria 8^		18.427.445	- 18.427.445
- Categoria 9^		130.028	- 130.028
- Categoria 10^		271.157.200	- 271.157.200
TITOLO II			
- Categoria 11^		-	
- Categoria 12^		84.356.000	- 84.356.000
- Categoria 13^		-	
- Categoria 14^		45.725.716.765	- 45.725.716.765
- Categoria 15^		91.015.765	- 91.015.765
TITOLO III			
- Categoria 16^		-	
- Categoria 17^		20.000.000	- 20.000.000
- Categoria 18^		-	
- Categoria 19^		-	
- Categoria 20^		12.100.504	- 12.100.504
TITOLO IV			
- Categoria 21^		14.186.118.458	- 14.186.118.458
			- 62.086.966.470

RIEPILOGANDO

- Minori entrate accertate	- 65.521.008.578
- Minori uscite accertate	+ 62.086.966.470

DISAVANZO finanziario di competenza esercizio 1999

- 3.434.042.108

B) CONTO DEI RESIDUI**Residui attivi**

- Consistenza al 1 gennaio 1999	£. 35.556.988.184
- Variazione in meno nei residui attivi degli esercizi precedenti	" 250.000
- Totale residui attivi riaccertati	£. 35.556.738.184
- Riscossioni in corso dell'esercizio	" 10.732.689.953
- Totale residui attivi esercizio 1998 e prec.	£. 24.824.048.231
- Residui attivi dell'esercizio 1999	" 9.570.423.483
Totale residui attivi al 31 dicembre 1999	£. 34.394.471.714

Residui passivi

- Consistenza al 1 gennaio 1999	£. 56.238.303.602
- Variazioni in meno nei residui passivi degli esercizi precedenti	" 143.363.612
- Totale residui passivi riaccertati	£. 56.094.939.990
- Pagati nell'esercizio	" 5.489.801.761
- Totale residui passivi esercizio 1998 e prec.	£. 50.605.138.229
- Residui passivi dell'esercizio 1999	" 12.164.263.218
Totale residui passivi al 31 dicembre 1999	£. 62.769.401.447

L'elevato importo della gestione residui è dovuto in larga parte ai rapporti con lo Stato per la realizzazione delle opere pubbliche. L'Ente tiene giustamente divise la fase degli incassi per le opere realizzate dalle anticipazioni concesse per le mesedime, come del resto fa il Ministero. In effetti questo residui si possono considerare come impropri, ma determinati di una gestione dei residui assai consistente. Infatti, nei residui attivi, che costituiscono in larga misura i crediti maturati in attuazione dei lavori in appalto non ancora incassati dallo Stato, la quota riguardante tale voce rappresenta il 78,51% del totale, e nei residui passivi, che si sono formati per effetto delle anticipazioni del 20% concesse in conto opere pubbliche dallo Stato, la parte da recuperare per le stesse rappresenta il 90,23% dell'intero ammontare.

Rispetto allo scorso esercizio si è avuto comunque una apprezzabile riduzione di circa 4 miliardi nella gestione residui attivi e di oltre 8 miliardi nei residui passivi.

C) SITUAZIONE DI CASSA

- Avanzo di cassa al 1 gennaio 1999		+ £. 4.640.077.560
- <u>Riscossioni</u>		
in conto competenza	£. 14.516.567.939	
in conto residui	" 10.732.689.953	
	-----	+ £. 25.249.257.892

		+ £. 29.889.335.352
- <u>Pagamenti</u>		
in conto competenza	£. 15.356.770.312	
in conto residui	" 5.489.801.761	
	-----	- £. 20.846.572.073

AVANZO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 1999		+ £. 9.042.763.379

Tale saldo di cassa corrisponde a quello esposto dal Tesoriere Cassiere dell'Ente - Banca Popolare Dell'Etruria e del Lazio - Agenzia n. 9 di Arezzo - e dalla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato con la quale l'Ente intrattiene un apposito conto corrente istituito a sensi della Legge 720/84 sulla Tesoreria Unica.

D) SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Sulla base dei dati sopra esposti viene a determinarsi al 31/12/99 la seguente situazione amministrativa:

- Avanzo di cassa	£. 9.042.763.379
- Residui attivi accertati	" 34.394.471.714

	£. 43.437.235.093
- Residui passivi impegnati	" 62.769.401.447

DIFFERENZA	£. 19.332.166.354
-Fondo liquidazione al personale	" 2.915.109.731

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/99	£. 22.247.276.085
	=====

Tale disavanzo presenta un incremento di £. 2.956.760.602 rispetto a quello dell'esercizio precedente pari a £.19.290.515.783. A tale risultato ha concorso il fallimento della s.p.a. S.A.I.N di Roma che ha interrotto i lavori del 2° stralcio del 1° e 2° sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana, con la conseguente loro sospensione. Le lunghissime procedure permetteranno la ripresa dei lavori (già preventivata per il secondo semestre 1999) potrà avvenire soltanto dopo il primo semestre 2000.

Il Collegio ha più volte avuto occasione di far presente che da vari esercizi i conti consuntivi si caratterizzano per una prevalenza delle uscite sull'entrate a motivo di una progressiva caduta dei finanziamenti pubblici sui progetti esecutivi, completi di istruttoria tecnica, con la conseguenza di porre in grave sofferenza l'operatività dell'Ente, che, oltre a non essere messo nelle condizioni di portare a termine i lavori in corso, risente di tale situazione con riflessi negativi sul piano dell'equilibrio gestionale.

La patologia di tale situazione è esclusivamente determinata da cause estranee all'Ente sulla cui eliminazione o attenuazione lo stesso Ente non è in grado di esercitare alcuna influenza; difettano invece necessarie ed urgenti iniziative dello Stato volte al completamento di opere da tempo programmate a livello centrale, o anche iniziate, ma mai portate a termine per le note carenze finanziarie reiterate negli anni trascorsi.

Compete allo Stato assicurare in questa fase il conseguimento degli interventi pubblici attraverso il regolare e più puntuale proseguo dei finanziamenti occorrenti per il completamento delle opere iniziate e dei progetti programmati. Va altresì condivisa la necessità, rappresentata dall'Ente, che si rimuovano le numerose difficoltà di ordine procedurale che ostacola l'attuazione degli interventi.

Solamente così le opere diverranno produttive non solo nell'assicurare l'acqua all'agricoltura, ma anche nel produrre una rendita economica, che potrà consentire all'Ente - cui va riconosciuta grande cura nell'ammodernamento della gestione delle entrate contributive - di perseguire in futuro gli obiettivi di risanamento finanziario con un più significativo concorso dei proventi di gestione, direzione che l'Ente ha comunque già intrapreso.

Si ritiene perciò di ribadire ancora una volta che l'incremento di detto disavanzo trova la sua fondamentale causa nella ridotta assegnazione di stanziamenti per la realizzazione delle opere che su base progettuale e di perizie suppletive e di variante vengono finanziate soltanto parzialmente rispetto agli importi previsti; il che comporta come conseguenza inevitabile la mancata totale copertura dei costi che l'Ente sostiene sul piano organizzativo e funzionale per la struttura messa a disposizione dell'attività operativa in concessione.

Con nota 19.04.1999 n. 110919 di trasmissione del Decreto Interministeriale 26.03.1999 di approvazione del Bilancio 1999, il Dicastero vigilante, pur precisando che non sussistono osservazioni circa la regolarità di detto atto previsionale, raccomanda di ripianare il disavanzo ai sensi dell'art. 8 del Regolamento di Amministrazione e di Contabilità di cui al D.P.R. 696/1979.

A tal riguardo il Collegio deve far presente che non si rilevano azioni o provvedimenti nuovi che l'Ente possa predisporre e portare avanti, al di fuori delle iniziative adottate nell'ambito della propria autonomia sia nel contenimento delle spese correnti, pur in un quadro di documentati maggiori fabbisogni di risorse finanziarie a salvaguardia e tutela del territorio agricolo di competenza, sia in direzione dell'ottenimento di proventi tariffari.

E) SITUAZIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 1999 la situazione patrimoniale presenta la seguente consistenza:

ATTIVO

- Avanzo di Cassa	£. 9.042.763.379	
- Immobili Sede di Arezzo e Perugia	" 4.003.450.500	
- Mobili e attrezzature	" 736.334.529	
- Residuo Fondo Patrimoniale di Avviamento	" 17.238.044	
- Titoli	" 142.000	
- Residui attivi	" 34.394.471.714	
	-----	£. 48.194.400.166

PASSIVO

- Residui Passivi	£. 62.769.401.447	
- Fondi di accantonamento	" 2.915.109.731	
- Fondo ammortamento mobili	" 583.184.563	
- Fondo patrimoniale di avviamento	" 500.000.000	
	-----	£. 66.767.695.741

DISAVANZO PATRIMONIALE

£. 18.573.295.575

La situazione patrimoniale pertanto presenta al 31 dicembre 1999 un aumento del disavanzo di £.2.979.614.229 rispetto al precedente esercizio.